

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Il giorno 7 ottobre 2008 alle ore 15.30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Documento preliminare concernente i provvedimenti relativi al bilancio 2009, al bilancio pluriennale 2009-2011 ed alla legge finanziaria regionale 2009.
2. Comunicazione sugli esiti della negoziazione con il Ministero dello sviluppo economico sul programma attuativo FAS QSN 2007-2013”.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

PAOLO GRAZIANI	CGIL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
ROBERTO CASTELLUCCI	CNA
GIANLUCA VOLPI	CNA
PIERLUIGI GALARDINI	CONFARTIGIANATO
FABIO CACIOLI	CONFCOOPERATIVE
FEDERICO PERICOLI	ASS.GENERALE COOPERATIVE
GIORDANO PASCUCCI	CIA
MAURIZIO GHERARDINI	CONFAGRICOLTURA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
FAUSTO FERRUZZA	ASS.AMBIENTALISTE
SIMONETTA LEO	ASS.AMBIENTALISTE
ANDREA SBANDATI	CISPEL

Presiede Il Vicepresidente della Giunta Regionale Federico Gelli con la presenza dell'Assessore al bilancio Giuseppe Bertolucci e del Direttore Generale della Direzione Bilancio e Finanze Alessandro Cavalieri.

Aprire la seduta del Tavolo dedicata alla discussione del documento preliminare relativo al bilancio 2009 e al bilancio pluriennale 2009-2011 che costituiscono la traduzione di quanto stabilito nel DPEF in attuazione del PRS. Precisa che si tratta dell'avvio di un lavoro che si vorrebbe concludere con un tavolo generale, previsto per il 27 ottobre prossimo cui sarà presente il Presidente della Giunta riservando il tempo precedente alla costruzione dal punto di vista contenutistico di tutti gli elementi del confronto e delle verifiche. Ricorda che quest'anno c'è la grande novità che non ci sono profonde differenze tra quanto inserito nel DPEF rispetto al progetto del bilancio vero e proprio e le differenze che sono state apportate derivano dagli indirizzi approvati dal Consiglio regionale e dalla così detta “manovra dell'estate”, divenuta legge dello Stato nell'agosto scorso, che delinea un quadro preciso delle compatibilità finanziarie.

Sottolinea che il documento preliminare chiarisce la volontà della Regione Toscana sulle risorse disponibili in una prospettiva anche pluriennale fino al 2013 sullo sviluppo economico, sulle infrastrutture, su trasporti e mobilità, sugli interventi ambientali e sull'avvio importante dei programmi operativi dei fondi europei insieme alla auspicata sottoscrizione del quadro finanziario del FAS a livello nazionale. Annuncia che per il prossimo 13 ottobre è stata convocata una Giunta programmatica focalizzata sui temi dello sviluppo economico e pertanto vi è l'occasione al Tavolo di raccogliere suggerimenti, spunti ed indirizzi su questo tema fondamentale visto quanto sta accadendo sul quadro internazionale dal punto di vista dell'economia e della finanza con ripercussioni che stanno coinvolgendo anche il nostro Paese e che potranno avere effetti sui

risparmi dei cittadini. Si tratta di un quadro che impone la massima attenzione pur sapendo quale sia l'entità dei singoli interventi e prerogative nello sviluppo economico. Comunque, riafferma l'impegno sullo sviluppo economico attuando progetti selettivi e uscendo dalla vecchia logica dei piccoli progetti frammentati. Tra l'altro, precisa, che si dispone di una grande opportunità costituita dalla disponibilità di risorse pari a mille milioni di euro per i prossimi anni da dedicare al sostegno dello sviluppo e ciò in un quadro in cui le risorse sono limitate e la manovra governativa richiede sacrifici e rallentamento della spesa delle regioni per 900 milioni, che per la Toscana si traduce in un contenimento di 50/60 milioni di euro. Tutto questo pone il rischio di mettere in crisi alcune politiche come quelle sociali o dei servizi alla persona, ma nonostante ciò, ribadisce con forza la volontà di innalzare i livelli di protezione e la qualità dello stato sociale nella Regione a partire dall'importante progetto del fondo della non autosufficienza, benché appunto le esigenze imposte dal livello nazionale creino un elemento di preoccupazione. Anche la riduzione delle risorse per la sanità è un ulteriore fattore non secondario che si viene ad aggiungere fra le difficoltà, ma conferma l'impegno per il fondo per la non autosufficienza come precisa priorità sapendo che le risorse relative vengono dal bilancio regionale e pertanto occorrono sacrifici da altre parti. Segnala, inoltre, un altro passaggio importante che è dato dalla riduzione delle aliquote relative alle tasse auto e quindi una riduzione del prelievo fiscale su precise scelte di selettività ambientale, ma anche questa scelta introduce elementi di compatibilità sul bilancio. Riconferma anche il deciso impegno sul fronte del recupero dell'evasione fiscale. Infine si sofferma sul dibattito in corso a livello nazionale sul federalismo fiscale che ha ricevuto un parere condizionato da parte delle regioni poiché si è di fronte ad un meccanismo "bizzarro" in cui si chiede autonomia e capacità organizzativa dal punto di vista fiscale e allo stesso tempo i trasferimenti di competenze vengono ridotti e sviliti. Comunque informa che nel meccanismo del federalismo fiscale si è inserita la possibilità che le Regioni vedano rimanere nel proprio territorio le risorse che riescono a recuperare dall'evasione fiscale. Manifesta fiducia sulla riforma federale che ritiene sia una prerogativa importante per le regioni e auspica che si realizzi in tempi brevi senza infingimenti e senza i privilegi di cui oggi usufruiscono le regioni a statuto speciale. Segnala, inoltre, che un altro problema politico di cui si dovrà tener conto è che vi sarà la richiesta di un ruolo di supplenza della Regione rispetto ad una riduzione delle risorse agli enti locali, ma afferma con chiarezza che questa non può essere la logica da adottare e che non è pensabile risolvere le scelte nazionali scaricandole sulle regioni e pertanto occorre evitare logiche di contrapposizione e che ognuno assuma la proprie responsabilità. Quindi dopo questi cenni ai temi generali lascia la parola all'Assessore Bertolucci perché entri più sul merito della manovra di bilancio.

GIUSEPPE BERTOLUCCI ASSESSORE AL BILANCIO

Ricorda che in sede di discussione del DPEF si è sviluppato un confronto molto serrato e puntuale da cui ritiene sia stato colto il significato dato a quell'atto inteso come vero documento della programmazione in cui sono indicate le scelte, le priorità e complessivamente le risorse messe a disposizione. Il documento è stato presentato in sostanziale equilibrio per poi assegnare al bilancio il ruolo di quadratura contabile non attribuendo una funzione meramente tecnica, ma con l'intento di mantenere le scelte programmatiche e le priorità del DPEF, l'insieme delle risorse e la loro allocazione nei vari capitoli del bilancio. Ritiene che, quindi, le scelte si sono già compiute ed oggi si tratta di verificare la coerenza della impostazione del bilancio rispetto alle stesse scelte e l'aggiornamento necessario di fronte agli eventi accaduti successivamente al DPEF. Ricorda che le scelte fondamentali erano tre di fronte ad una situazione economica già difficile con bassa previsione di crescita economica ed in particolare per la Toscana. Quindi in primo luogo vi è stata la scelta di un forte intervento di sostegno allo sviluppo e al potere di acquisto per rilanciare la domanda interna. La seconda scelta, condivisa dal Tavolo, è stata quella di una riduzione del carico fiscale per dare il segno della volontà di rivitalizzare il sistema economico toscano. Precisa che la riduzione è intesa in modo selettivo per favorire delle politiche. La terza scelta è stata quella di sostenere con risorse adeguate il fondo per la non autosufficienza. Si tratta di tre scelte solo apparentemente non conciliabili, ma il Consiglio Regionale ha approvato il DPEF dando ulteriori indicazioni alla Giunta per rafforzare le scelte operate e in questo senso sono venute pressioni anche dalle forze sociali ed in particolare per il fondo per la non autosufficienza. Successivamente è intervenuta nell'estate la manovra del Governo e poi il peggioramento della situazione economica

del Paese e della Toscana con prospettive di crescita zero all'interno di una crisi finanziaria internazionale di cui non si è ancora in grado di valutare le conseguenze che comunque non saranno positive. Sulla "manovra d'estate" ritiene di valutare positivamente che sia stato fornito un quadro finanziario in tempi adeguati e in anticipo rispetto al passato. Altra cosa è invece il giudizio sui contenuti che sono pesanti per i bilanci di regioni ed enti locali soprattutto sui versanti della spesa sanitaria con una prospettiva ritenuta inaccettabile da parte delle regioni che, però, in sede di discussione del federalismo fiscale, hanno ottenuto dal Governo di poter ridiscutere la questione anche perché il precedente "patto per la salute" con validità triennale aveva fornito una prospettiva di maggior sicurezza mentre la nuova proposta prevede un dimezzamento delle risorse aggiuntive annuali pari all'1,5%. Con questo taglio netto che fino al 2011 comporta una riduzione di 11 miliardi si mette in condizione di non far funzionare il sistema sanitario andando a colpire in particolare regioni come la Toscana che sono riuscite a mantenere in regola i propri conti senza ricorso alla addizionale IRPEF e piuttosto operando la chiusura di numerosi piccoli ospedali con una operazione di razionalizzazione molto sostenuta. Ricorda, inoltre, che il patto di stabilità per la Toscana rappresenta tra i 50 e 60 milioni di spesa in meno, e poi il recente decreto che taglia i fondi per la manutenzione stradale per 17 milioni in Toscana ed, infine, che mentre si parla di federalismo fiscale c'è un intervento di tipo centralista come quello che blocca la possibilità di manovra delle aliquote per regioni ed enti locali. Di fronte a tutta questa situazione la Giunta si è presa la responsabilità di proporre al Consiglio un documento che conferma gli impegni assunti con il DPEF. Quindi si andrà ad una riduzione selettiva del carico fiscale intervenendo sul bollo auto su cui è possibile operare, secondo il criterio di favorire le condizioni ambientali con un costo complessivo di 25 milioni. L'applicazione prevede una riduzione del 10% del bollo alle auto Euro 4 ed Euro 5, a quelle alimentate a metano e GPL di nuova immatricolazione o convertite nel 2009 si attribuisce l'esenzione per cinque anni. Conferma poi gli interventi di riduzione dell'IRAP per quanto riguarda categorie particolari, come le imprese giovanili o quelle in zona di montagna, o le ONLUS ed altre ancora. Mentre la riduzione selettiva dell'IRAP a somma zero non è stata possibile perché ciò non è consentito dal decreto del Governo. Sottolinea che la riduzione del carico fiscale è possibile grazie all'azione forte ed efficace di lotta all'evasione che si intende continuare anche attraverso un rafforzamento degli strumenti e degli uffici in ciò impegnati. Per quanto riguarda il fondo per la non autosufficienza conferma l'impegno a sostenerlo per 80 milioni dal 2009. Si tratta di una scelta molto gravosa per il bilancio regionale in presenza di un finanziamento statale di soli 21 milioni per il 2008 e di 28 milioni per il 2009 senza alcun impegno per gli anni successivi. Essendosi impegnati a far fronte comunque, occorre unire le forze con province e comuni e società toscane per chiedere al Governo maggiori risorse. Ciò non appare semplice visto che c'è un taglio di 800 milioni di fondo sociale a favore della social-card il cui finanziamento ritiene sarebbe stato meglio dirigere su progetti specifici per garantire diritti oggettivi di cittadinanza ai cittadini. Oltre alla pressione sul Governo occorre la consapevolezza che visto l'impegno assunto qualora nel 2010 il Governo non intervenisse bisognerà provvedere con risorse proprie che dovranno essere a carico di altre voci di spesa pur se con scelte dolorose. Sottolinea quanto sia coraggiosa questa scelta nell'attuale quadro, ma al fondo per la non autosufficienza si attribuisce un valore fondamentale e strategico per dare risposta ad una esigenza forte della società. Vi è poi anche un significato più generale visto che da più parti si chiede di sostenere il potere di acquisto delle famiglie attraverso la leva fiscale, ma i tributi a disposizione non sono adeguati a questo scopo, ad eccezione dell'IRPEF che però è già applicata al minimo, quindi il sostegno al fondo diviene proprio uno strumento di redistribuzione del reddito. Infine, l'impegno per lo sviluppo che è sostenuto da un importante apporto di risorse provenienti dai fondi europei e dai fondi FAS cui nel 2009 si aggiungono apporti del 2008 per i ritardi avvenuti nell'approvazione del quadro finanziario da parte del Governo e sottolinea che la Toscana è la prima regione pronta ad impegnare e spendere le risorse. Si tratta di risorse notevoli che superano il miliardo di cui 500 milioni dal bilancio regionale destinati ad interventi di tipo infrastrutturale, sostegno all'economia, nel campo della cultura, nel campo dell'energia e dello smaltimento rifiuti, ma il maggior impegno sarà quello sulle infrastrutture. Aggiunge la riflessione che di fronte ad una situazione difficile per la tempesta finanziaria c'è il rischio di una stretta creditizia per le piccole e medie imprese per cui ritiene che la Regione debba rafforzare il sistema delle garanzie piuttosto che i finanziamenti a fondo perduto. Le risorse per gli investimenti sono a disposizione, ma ritiene che sarà decisivo l'impegno per l'attuazione dei progetti ed il criterio per destinare le risorse sarà quello della immediata cantierabilità degli interventi.

Conclude riaffermando che il bilancio tradurrà tutte le scelte assunte con il DPEF e tutti gli aggiustamenti che si renderanno necessari anche alla luce dei tagli operati dal Governo dovranno comunque rispettare quel quadro complessivo. Per quanto riguarda le tensioni per effetto dei mancati trasferimenti dallo Stato agli enti locali dovranno trovare risposte nel fare fronte comune mettendo in piedi un tavolo di lavoro per verificare nella situazione attuale l'entità delle risorse disponibili per il loro migliore utilizzo e per far sì che rispetto ai servizi da erogare ai cittadini si trovi la migliore articolazione tra i vari livelli istituzionali anche dal punto di vista delle politiche tributarie.

Alessandro Cavalieri - Direttore Generale D.G. Bilancio e Finanze.

Propone un calendario e un metodo di lavoro. Quindi dopo l'odierna discussione sul documento preliminare e sulla mozione approvata dal Consiglio con i suoi indirizzi, entro una settimana sarà prodotto un documento di sintesi, simile a quello dell'anno precedente, che rende possibile il confronto delle cifre del DPEF al bilancio, ai PIR e alle strategie. Dopo la trasmissione di quel documento propone un incontro di natura tecnica dopo il quale si valuterà la necessità o meno di un altro incontro al Tavolo generale prima di quello conclusivo programmato per il 27 ottobre.

PIERLUIGI GALARDINI - CONFARTIGIANATO

Prima di intervenire sul documento preliminare si sofferma sulla annunciata seduta della Giunta dedicata allo sviluppo economico che ritiene importante in un momento di allarme per la difficile situazione soprattutto per le piccole imprese che rappresenta anche a nome di CNA. Ricorda di aver manifestato preoccupazione anche al momento di discussione del DPEF e tanto più ora che "l'economia di carta ha mostrato la sua vera faccia", pertanto ritiene che la Giunta ed anche le forze economiche e sociali che hanno condiviso nel PRS 2006/2010 la centralità del manifatturiero per la sua capacità di crescita e di produzione di vera ricchezza debbano rafforzare su questo l'attenzione. Entra nel merito del documento preliminare e rileva che questo rispecchia tutta la discussione sul DPEF che considera un buon risultato da tutti condiviso. Però alla luce dei nuovi eventi ancora non facilmente decifrabili ritiene di dare una indicazione in senso positivo in relazione all'intervento per lo sviluppo economico suggerisce che si velocizzi la realizzazione delle opere infrastrutturali indicate nel documento, cui aggiungerebbe anche il piano casa, poiché considera che in questa fase l'accelerazione fa aumentare il PIL. Del resto la volontà di accelerare la realizzazione delle opere è stata manifestata anche dall'Assessore Rossi in un incontro della scorsa estate perché oltretutto ciò permette alle imprese, anche se non sempre toscane, di produrre ricchezza che poi si ripercuote anche sulle entrate. Considera che se la Toscana è arretrata rispetto al Nord non è per la spesa, ma per le entrate e quindi si spende bene e nonostante questo si è indietro come emerge nel dibattito sul federalismo fiscale. Quindi tornando agli investimenti che sono peraltro indicati ribadisce che bisogna velocemente realizzarli superando i problemi politici. Ancora ribadisce la necessità di prevedere il piano casa sia per il bisogno sociale cui risponde, sia perché muova l'economia ed anche in questo caso sono gli enti locali che devono individuare con celerità le aree per gli interventi. Sempre in questa logica rileva che la Regione sia stata bravissima nel negoziato con la UE per i tempi e per le risorse che ha intercettato meglio di altre regioni. Quindi si dispone di tante risorse, però si è un po' in ritardo sull'uscita dei bandi, mentre occorrerebbe cercare di anticipare i tempi per fare in modo che quel miliardo di euro agisca da moltiplicatore per il rilancio dell'economia. Per quanto riguarda la questione fiscale ricorda che la propria associazione aveva designato il proprio rappresentante per partecipare al relativo tavolo tecnico che, però, non gli risulta essere partito.

ANDREA SBANDATI – CISPEL

Rinvia le osservazioni di carattere più specifico al momento in cui sarà disponibile il quadro numerico. In una fase particolarmente delicata e complicata crede che ci debba essere una spinta ad un ragionamento di tipo operativo sul contributo che la Regione può dare in termini di azione anticiclica. Pur essendo limitata la possibilità ritiene che una cosa potrebbe essere fatta e cioè selezionare gli investimenti cantierabili e fattibili in opere pubbliche rapidamente realizzabili che facciano da volano e che abbiano un indotto riuscendo ad essere un moltiplicatore di investimento. In questo senso torna a ribadire, come in passato, che gli investimenti che riguardano i settori che rappresenta sono indispensabili, ma oltre a questo la loro realizzazione in qualsiasi modo sia fatta può avere un contenuto di politica economica in modo salutare e importante. Quindi auspica che le

decisioni di bilancio di piano pluriennale contengano una maggiore definizione in termini di chiarezza su cosa significa sostenere gli investimenti in campo idrico e dei rifiuti, sulla mobilità e sulla casa. Ciò perché la sensazione dell'ultimo anno è quella di aver avuto dichiarazioni di principio e anche capitoli molto importanti del bilancio, ma, per difficoltà dell'intera catena istituzionale, non si è avuta una traduzione in una materiale immissione di liquidità. Un altro aspetto che gli preme toccare e che si evince dal documento è quello che pone un po' di prudenza in relazione all'accordo Stato-Regioni sull'accordo per il federalismo fiscale, mentre ritiene che questo sia una delle poche buone notizie del periodo. Crede che dal punto di vista della Toscana se va avanti un progetto ragionevole con tutte le accortezze si apre uno scenario di medio periodo con aspetti interessanti per la regione. Conclude con l'apprezzamento per i riferimenti in materia di allineamento delle aliquote IRAP per le aziende di servizio alla persona, ma chiede chiarimento sull'utilizzo dei fondi della seconda novità che emerge dal documento riguardo alla compartecipazione alle accise sul gasolio per finanziare il TPL e quindi vorrebbe fosse chiarito in che modo questo avviene e a quale tipo di TPL ci si riferisce.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Rileva che il documento preliminare è in linea con i contenuti del DPEF e che, però, ci sono novità riguardanti il quadro nazionale che certamente produce conseguenze ed impatti sul bilancio regionale. Ritiene che vi siano due dati particolarmente importanti e primo fra questi è l'invarianza della pressione fiscale e anzi la riduzione come quella sul bollo auto che in un momento economico come l'attuale è un segnale importante. L'altro elemento rilevante che condivide già contenuto nel PRS è la priorità per lo sviluppo economico che si colloca accanto alle priorità per le politiche sociali ed in particolare per la non autosufficienza. Ricorda che oltre alle politiche di bilancio vi sono altri interventi importanti come quello relativo al tema della semplificazione amministrativa che rappresenta uno snodo importante contenuto nel DPEF e che probabilmente necessita di una accelerazione nonostante vi siano problemi per alcune sovrapposizioni della normativa nazionale. Su questa partita ed anche su quelle del coordinamento tributario ritiene che vi sia l'esigenza di ricordare gli enti locali. Conferma alcune preoccupazioni già espresse nella discussione sul DPEF legate alla dinamica della spesa regionale su progetti del PRS connessi al tema dello sviluppo economico, questione che nel DPEF e nel documento preliminare viene denominata "rimodulazione dei PIR". Segnala, come già all'epoca, che rimodulazione non può significare un dilatamento della spesa oltre certi termini e che la preoccupazione è aggravata dal trovare nel documento cose come i tetti di spesa che certamente hanno una influenza rispetto al patto di stabilità. Quindi chiede, in vista del tavolo tecnico, che si faccia il punto su quanto è stato realizzato sui PIR relativi allo sviluppo economico e su quali sono le prospettive e i tempi sugli altri in modo da avere un quadro completo. Sulla questione dell'IRAP che è legata alla competitività dei territori nel DPEF si parlava di una riduzione selettiva, anche se modesta, che comunque poteva rappresentare un segnale interessante per le imprese che aveva creato delle aspettative. Ritiene che il tema fosse certamente complesso ma comunque costituiva un percorso da esplorare tenendo presente che il DPEF non collegava strettamente quella partita a quella dell'incremento tecnico delle aliquote IRAP su altri settori. Nel documento preliminare si rinvia questa partita ad uno specifico disegno di legge che sembra di capire che la Giunta presenterà insieme alla manovra finanziaria. Reputa che sarebbe interessante poter valutare la bozza del disegno di legge nell'ambito del gruppo di lavoro che a suo tempo era stato costituito oppure al tavolo tecnico sul bilancio.

PAOLO GRAZIANI - CGIL

Ricorda di aver già espresso apprezzamenti per alcuni elementi contenuti nel DPEF che ritrova anche nel documento preliminare. Sottolinea particolarmente il fatto che di fronte ai tagli messi in atto dal Governo si proponga comunque l'invarianza della pressione fiscale e questo ritiene che sia un segnale importante. Il punto su cui porre l'attenzione è come gli enti locali potranno mantenere i bilanci in equilibrio senza ridurre i servizi pertanto su questo punto vi sia una opportuna concertazione. Un secondo tema che sottolinea è la scelta fatta per la non autosufficienza a seguito anche dell'intesa intervenuta il 18 luglio scorso con le organizzazioni sindacali. Si tratta di una scelta importante e prioritaria che deve essere sostenuta anche con adeguate risorse implementate anche con il Governo che però non pare muoversi in questa direzione. Un altro tema che considera importante è quello della lotta all'evasione fiscale in modo coordinato in modo opposto a quanto

avviene a livello nazionale. Infine, un'ultima sottolineatura riguarda le risorse da destinare allo sviluppo visto che in Toscana c'è un problema serio dell'apparato industriale. Ritiene che tale apporto debba essere considerato come centrale e trova importante che si svolga una seduta programmatica della Giunta su questo tema su cui auspica che si intervenga soprattutto dando risorse in modo più selettivo e ritiene opportuno premiare le imprese che operano una concorrenza leale e producono innovazione. In questo quadro è importante anche il discorso dell'IRAP che deve essere inteso in maniera selettiva considerando tre fattori: in primo luogo la stabilità dell'occupazione, poi il tema della sicurezza che è questione culturale per cui le imprese che vi investono devono essere premiate, infine, il tema dei rapporti bilaterali privilegiando la contrattazione. Conclude condividendo il percorso delineato con un tavolo tecnico e l'appuntamento conclusivo del 27 ottobre e date le linee generali esprime consenso alla manovra di bilancio.

GIORDANO PASCUCCI – CIA

Esprime apprezzamento per la manovra che viene presentata. Ritiene importante che sia coniugata l'invarianza della pressione fiscale con l'obiettivo di mantenere ed anzi elevare e qualificare il livello dei servizi di cui alcuni sono strategici come quello della non autosufficienza. Al momento non ritiene che ci siano altre considerazioni da fare, ma sottolinea due aspetti su cui focalizzare l'attenzione. Da una parte l'azione già avviata, ma da rafforzare, sulla efficienza della macchina regionale in direzione dell'abbattimento burocratico, della semplificazione e dello snellimento delle procedure e della normativa. Ritiene che, specie nell'attuali crisi, occorre un impegno ed una accelerazione per far in modo che le imprese possano investire. Una seconda considerazione riguarda il ragionamento sullo sviluppo economico su cui ritiene che sarebbe opportuno riuscire a fare il punto per cui accoglie con grande favore la notizia di una Giunta programmatica. Ritiene che sia opportuno affrontare il tema dello sviluppo economico in maniera molto pragmatica e risolutiva affrontando tutta la diversificazione presente nella regione tenendo presente la centralità dell'apparato industriale e al tempo stesso con un impegno verso le piccole e medie imprese che non sono solo industriali. Complessivamente i temi del lavoro e dell'occupazione dell'impresa diffusa devono essere affrontati velocemente attraverso la messa in atto dei bandi per il sostegno e l'investimento dei diversi settori e attraverso politiche attive che non necessariamente mettono in moto risorse ma che attivano azioni virtuose e positive. Propone che nel periodo che precede la seduta conclusiva del bilancio si ricerchi un opportuno punto di riferimento sul tema dello sviluppo economico sul modo di affrontarlo e sulle risposte da dare. Ritiene che nell'attuale situazione generale di crisi riuscire a valorizzare di più e diffondere le iniziative in termini di investimenti, di strumenti, di iniziative e di politiche che la Regione intende mettere in campo può aiutare a guardare al futuro con minore incertezza e confusione. Quindi sollecita la Giunta a dare segnali chiari rispetto alle politiche che già sono attive e a rafforzare quelle che si ritengono la giusta risposta soprattutto sul tema dello sviluppo economico.

FABIO CACIOLI – CONFCOOPERATIVE

Premette una considerazione di carattere generale in relazione al momento di difficoltà economica ritiene che diventi fondamentale il tema della concertazione. Sottolinea come più volte si è detto che il Tavolo avrebbe dovuto avere regole, infrastrutturazione, modalità e forme più snelle ed efficaci per affrontare in modo più dinamico e pragmatico le situazioni di emergenza ed oggi che questa si sta vivendo le attese su un nuovo tipo di concertazione non trovano una pratica traduzione. A tal proposito ricorda che non molto tempo fa fu messo a punto un libro bianco curato da un collaboratore della Giunta il cui esito non pare trovare una traduzione operativa sui lavori del tavolo. Afferma questo con spirito costruttivo ritenendo che in un momento così delicato il contributo di tutti debba essere dato nel migliore dei modi con la concretezza e l'attenzione che merita la situazione attuale. Passa poi alle considerazioni sul documento preliminare e riprende quanto detto da Galardini sulla importanza degli investimenti in una politica per la regione che sta divenendo sempre più asfittica e ristretta. Quindi la leva degli investimenti che oggi viene chiamata politica di arginamento del mercatismo ritiene che abbia una urgenza particolare e debba trovare una immediata traduzione sia negli investimenti sia nella attivazione di tutte le risorse a disposizione della Regione sui vari fondi e ciò con la maggiore rapidità possibile. Passa ad un'altra considerazione che lo porta a domandare a quale punto sia il vademecum dei tagli del Presidente Martini da cui si era previsto di ricavare risorse da immettere in modo virtuoso nel circuito del

sistema economico e inoltre chiede a che punto è il lavoro di “sburocratizzazione” della macchina regionale e del contenimento della spesa. Ritiene importante che di tutto questo si dia notizia al prossimo tavolo tecnico affinché si possa prendere coscienza di quale possa essere il lavoro cui possono collaborare le parti sociali assumendo le proprie responsabilità. Si sofferma su un ultimo argomento e cioè sulla premialità fiscale o fiscalità selettiva. Lamenta che sia stato richiesto alle parti sociali di nominare dei tecnici per un tavolo sull'IRAP che poi è stato convocato una volta e mai più. Ci si aspettava non solo di poter discutere della futura normativa sull'IRAP ma si pensava inoltre a quadro di normativa vigente, di poter sviluppare un ragionamento su cui attivare anche delle ipotesi di premialità che potevano incidere sul bilancio nell'ordine di 4/5 milioni di euro e quindi per somme non eccezionali da poter reperire. Sebbene il Consiglio abbia fornito delle indicazioni di priorità considera che a normativa e legislazione vigente un intervento sulle cooperative sociali di tipo B poteva e può essere fatto. Ciò perché si tratta di imprese che operano in ambiti e svolgono funzioni sostanzialmente pubblici perché danno occupazione a soggetti disabili e l'esenzione dell'IRAP non esula dalla normativa vigente dato che già nove regioni le hanno adottate. Di fronte a questo emerge la vicenda della riduzione IRAP per le ASP anche se si tratta di IRAP pubbliche, e comunque, stona il fatto che ci sia stato modo di riflettere su questi ragionamenti. Conclude richiamando una sostanziale convinzione sulla impostazione data al DPEF e al lavoro che sottintendeva. Ritiene che, per gli impegni cui si è di fronte e per la delicatezza del momento, il tavolo debba trovare gli elementi più dettagliati possibile nella fase che porterà al 27 ottobre per consentire a tutti di dare il proprio contributo.

FAUSTO FERRUZZA - ASS.AMBIENTALISTE

Si riserva di produrre osservazioni tecniche di merito quando sarà trasmessa la strumentazione tecnica di dettaglio. Esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul documento anche perché è frutto della discussione fatta sul DPEF. Invece si sofferma su alcune sottolineature dei documenti ricevuti che sono indice di una attenzione e qualche lacuna in modo complementare rispetto al documento preliminare alla legge di bilancio. Trova il documento troppo difensivo sebbene prenda atto di una situazione grave a livello internazionale e nazionale e per questo apprezza la pacatezza con cui quasi tutti sono intervenuti. Richiama, però, l'attenzione sul fatto che la Regione Toscana rispetto alla interlocuzione con il Governo nazionale ed anche nel rapporto con il Ministero dello sviluppo economico debba giocare un ruolo più propulsivo e coraggioso. Ricorda che le associazioni ambientaliste hanno sempre rimarcato il fatto che la finanziarizzazione dell'economia è uno dei mali di questa società e non fa piacere rilevare di aver avuto ragione così come è avvenuto nel passato per l'allarme sui cambiamenti climatici. Pertanto ciò che oggi serve è trovare la consapevolezza di un coraggio maggiore nell'interlocuzione con gli alti livelli di governo sebbene si sia consapevoli di essere deboli nei confronti di un Governo forte di un “consenso di massa”. Richiama l'attenzione sul fatto che lo sviluppo sostenibile non è un atteggiamento difensivo, ma deve diventare il criterio direttore della via dello sviluppo della regione e con orgoglio richiama la evenienza degli Stati generali della sostenibilità dove la Regione ha declamato esattamente questi obiettivi come suoi obiettivi strategici cui dichiara di volersi attenere.

GIULIO SBRANTI - CONFESERCENTI

Interviene anche a nome di Confcommercio riservandosi di entrare nel dettaglio quando questo sarà possibile. Svolge alcune considerazioni forse un po' a latere dell'oggetto principale della discussione. Una prima considerazione è che visti gli scenari la situazione appare abbastanza bloccata e se così rimane in termini di disponibilità di bilancio e di agibilità di spesa quello che fino a ieri si diceva essere un limite può quasi sembrare un elemento positivo. Ritiene che probabilmente con il federalismo fiscale dovrebbe aumentare la disponibilità degli strumenti e quindi la possibilità di muoversi all'interno degli strumenti dati. L'IRAP, che è stata prima citata, ha perso di valore perché sostanzialmente è uno strumento al momento inutilizzabile per una manovra essendoci un limite. Sulla questione delle politiche sul reddito, ovviamente ben accolte laddove aumentano le disponibilità delle famiglie, pone l'attenzione sul problema del costo dei servizi, come, ad esempio, quello dell'acqua che vede in Toscana costi tra i più alti per i cittadini nel raffronto con il livello nazionale. Il tema del costo dei servizi crede debba essere affrontato con un lavoro serio perché con questo si può incidere a favore sia delle aziende che delle famiglie. Un altro elemento su cui si sofferma è la notizia della Giunta programmatica sull'economia. Vorrebbe ancora segnalare che i

settori che rappresenta sono in genere un po' trascurati nell'azione della Regione, ma al di là di questo considera che dato il bilancio presentato e avendo uno strumento quale il PRSE che ha dettagliato in modo abbastanza preciso la spesa per i prossimi anni ritiene che bisognerebbe operare sugli strumenti senza che questo comporti ridiscutere le priorità, ma ponendovi l'attenzione, appunto, sugli strumenti ed il loro uso per gli interventi. Ritiene che alcuni strumenti debbano mantenere una caratteristica orizzontale e chela differenza la facciano i progetti e la capacità di spesa e di intervento. Per questo cita l'esempio del bando per l'imprenditoria giovanile in cui sostanzialmente sono stati esclusi i settori del commercio e del turismo che nei cinque anni precedenti avevano rappresentato il 50% degli interventi. Quindi invita ad utilizzare gli strumenti a disposizione davvero in modo orizzontale dando la priorità alla capacità di investimento e di innovazione che non deve essere intesa solo come innovazione tecnologica, ma a tutto campo.

ALESSANDRO CAVALIERI - DIRETTORE GENERALE DIREZIONE BILANCIO E FINANZE

Interviene per una risposta sulla questione del tavolo fiscale di carattere tecnico. L'idea di quel tavolo, precisa, nacque da una possibilità intravista con il DPEF che però aveva un corollario di natura tecnica e cioè l'emanazione, dopo la finanziaria statale del 2007, di un regolamento di attuazione sull'IRAP regionale. Tale regolamento non è stato emanato e non pare che ve ne sia intenzione poiché nell'ambito della discussione sul federalismo fiscale si vuole stabilire se l'IRAP debba essere "la modalità di tassazione" di competenza regionale. Contemporaneamente un decreto aveva eliminato qualsiasi possibilità di modifica dell'IRAP verso l'alto. Ricorda che con il DPEF si pensava di introdurre in modo sperimentale una riduzione dell'IRAP in modo selettivo rispetto a comportamenti ed azioni virtuose innanzitutto trovando una fonte finanziaria iniziale in una rimodulazione tecnica intesa non come vincolo ma come uno spazio di intervento e questa operazione avrebbe permesso anche di ripartire all'1% l'agevolazione che si era ridotta allo 0,91% per effetto del riproporzionamento sulla minore aliquota. Questa operazione non è stata possibile e quindi contemporaneamente è venuta meno la possibilità di una manovra di intervento che, invece, il Governo ha fatto in modo ancor più incisivo per le banche e per le assicurazioni. Comunque, nella proposta di legge, che dovrà essere approvata entro ottobre per essere operativa, è stata introdotta una cornice che, se non contestata dal Governo, permette di riaprire la questione e di entrare nel merito. Quindi una volta chiusa la partita del bilancio, si riaprirà un tavolo su questo tema che ritiene sarà di grande interesse cercando di capire lo spazio di cui si dispone e non nell'ottica di una riduzione generalizzata dell'IRAP ma dell'utilizzo dello strumento fiscale ai fini dell'incidenza di particolari politiche che sono state indicate in modo netto dal Consiglio Regionale. Ricorda, poi, un secondo punto che reputa molto importante e cioè che vi sono le risorse per fare tutti gli interventi previsti dal DPEF e dal PRS fino al 2011. Precisa che addirittura ve ne sono di più perché non essendo ancora partiti FAS e POR nel 2009 praticamente vi saranno due annualità di risorse. Quindi nel 2009 si potrà impegnare anche il 2008 e comunque ciò dovrà avvenire entro il 2011 altrimenti quelle risorse andranno perdute. Si tratta di una sfida da affrontare insieme alle categorie considerando che la scelta di finanziare progetti selettivi implica una maggiore difficoltà di spesa. Sul TPL ricorda che il Governo lo ha finanziato con l'accise sul gasolio e la Regione Toscana da qui al 2011 impegnerà tutte queste risorse sul trasporto pubblico locale, ma è da valutare fino a che punto si può arrivare a sostituire un intervento che prima era statale. Fa notare che recentemente è stata annullata una disposizione ex Bassanini per la manutenzione stradale così come è stato diminuito il fondo sociale ed insieme al TPL queste sono materie che potrebbero essere quelle di attribuzione dei costi standard rispetto alla spesa storica per l'attuazione del federalismo. Ricorda che sulla spesa storica c'era l'impegno che i costi standard si studiavano in funzione delle caratteristiche di ogni regione e di ogni comune attraverso vari indicatori mentre sta avvenendo l'operazione per cui il costo standard è quello della Lombardia.

GIUSEPPE BERTOLUCCI ASSESSORE AL BILANCIO

Rileva che l'odierna discussione si è sviluppato intorno ai temi contenuti nel DPEF e prende atto delle utili osservazioni. Considerata la condivisione degli obiettivi generali il passaggio successivo sarà quello di fornire gli elementi di conoscenza richiesti in particolare rispetto allo stato di attuazione dei PIR attraverso cui si potrà costruire una auspicabile condivisione sulla proposta dettagliata di bilancio. Sottolinea che nell'attuale difficile situazione economica e finanziaria la concertazione è uno strumento fondamentale e ritiene che questa debba essere rafforzata con

quegli strumenti che già si erano individuati e anche se vi è stata una interruzione di questo lavoro precisa che ciò è dovuto solo a questioni di natura tecnica e questo discorso riprenderà in occasione della discussione sulla legge sull'IRAP. Ad evitare che queste sedi divengano occasioni per richieste e rivendicazioni, come quelle per ulteriori sgravi fiscali, sottolinea che quanto si è predisposto è già quasi miracoloso nella presente situazione. Si va ad operare una riduzione del bollo auto per 25 milioni quando il programma era quello della invarianza fiscale. A tal proposito fa notare che il Governo che in campagna elettorale aveva promesso riduzioni fiscali, è stato costretto ad ammettere che questo non sarà possibile nel corso di tutta la legislatura. Pertanto invita ad essere consapevoli dello sforzo che la Giunta sta compiendo.

FEDERICO GELLI VICEPRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

Per quanto riguarda l'impegno del Governo regionale sul tema della semplificazione, della sburocratizzazione e dello snellimento delle procedure amministrative ricorda che già sono state presentate due proposte di legge, una sul settore della innovazione tecnologica e una sullo sportello unico delle imprese. Precisa che si è solo rallentato di qualche settimana la definizione dell'articolato alla luce di quanto previsto dalla legge n. 133/08 per valutare le ricadute rispetto alle competenze delle regioni sullo sportello unico. Pertanto si sta ridisegnando la normativa convinti che, comunque, permane una parte residuale significativa per intervenire su questi temi. Un altro argomento citato da alcuni interventi riguarda il piano di snellimento e semplificazione in termini di enti ed agenzie. Informa che con il Presidente Martini sta procedendo su questo punto e che sicuramente, nel corso del prossimo tavolo di concertazione, lo stesso Presidente informerà sullo stato di avanzamento su questo impegno". forte e consistente che già ha visto alcune realizzazioni.

2° argomento o.d.g.

Comunicazione sugli esiti della negoziazione con il Ministero dello sviluppo economico sul programma attuativo FAS QSN 2007-2013

GIUSEPPE BERTOLUCCI ASSESSORE AL BILANCIO

Ricorda che era stato preso l'impegno di aggiornare il tavolo sullo stato della negoziazione relativa al programma attuativo del FAS che costituisce una partita molto importante per la Toscana visto che si tratta di 757 milioni nel periodo 2007/2013. Informa che a questo punto la Regione ha proceduto alla definizione del programma attuativo, detto PAR-FAS, che dopo la prima fase di concertazione è stato approvato dalla Giunta Regionale il 7 luglio 2008 e quindi trasmesso al Ministero dello sviluppo economico che dovrà valutare la coerenza prima di autorizzare l'utilizzo delle risorse. Precisa che informalmente si è saputo che il programma è in fase di approvazione e che il parere è sostanzialmente favorevole. Si sta, comunque lavorando anche in assenza di un atto intermedio con carattere formale. Informa che il ritardo probabilmente è dovuto al fatto che essendo la Toscana la prima regione pronta a partire, da parte del Governo c'è una certa prudenza per verificare i propri criteri anche su altre proposte. Per ulteriori chiarimenti invita Paolo Baldi ad intervenire.

PAOLO BALDI – DIRIGENTE AREA PROGRAMMAZIONE

Ricorda come questo programma FAS rappresenti il documento di avvio di un vero e proprio filone di programmazione operativa per il periodo 2007-2013 parallelamente alla programmazione comunitaria. Quindi la novità rispetto al periodo precedente sta proprio nella pluriennalità definita all'avvio che offre la possibilità di poter impostare un piano di utilizzo delle risorse senza dover attendere, come era nel ciclo precedente, ogni anno la legge finanziaria nazionale per conoscere l'entità delle risorse. Precisa che la struttura del programma riproduce i meccanismi di attuazione previsti dai fondi comunitari e prevede una stretta correlazione soprattutto con il FESR. Tutto questo lo si vede a partire dallo stesso DPEF 2009 e dai precedenti all'interno della struttura del PRS, per cui tutto il quadro finanziario regionale della legislatura è impostato in una logica integrata che tiene conto delle risorse specificamente regionali, di quelle comunitarie e di quelle CIPE del FAS tra poco disponibili. Precisa che comunque questo ciclo di programmazione potrà avere delle modifiche annuali attraverso il DPEF, così come nella successiva legislatura quando con il nuovo PRS ci sarà l'occasione di rivedere alcuni elementi sia di priorità programmatica, sia di ripartizione

finanziaria. Appare, comunque, chiaro che, così come si fa con la programmazione comunitaria, già da oggi si individua un percorso, dei tempi e degli obiettivi che guideranno fino al 2013 mentre la realizzazione finale degli interventi potrà arrivare fino al 2015. Infine, informa che vi è stata una fase di negoziazione tra gli uffici che ha portato ad alcuni aggiustamenti per precisare meglio le azioni cardine, cioè quelle dal cui raggiungimento dipende il raggiungimento degli obiettivi del programma su cui si concentra il 30% delle risorse. Inoltre sono state definite con più precisione gli indicatori in termini di risultati attesi che accompagnano tutte le linee di azione. Questa fase di negoziazione si concluderà a breve e così si potrà dare avvio alla fase attuativa e iscrivere in bilancio le risorse previste.

Alle ore 17.45 la seduta si è conclusa.

DP/